

ABBONAMENTI

Ufficio a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato. Contabili 5

IL TRIUNFO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli annunciati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato. Contabili 10

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola o alla cartoleria Barducco

Col 1° aprile p. v. si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale a tutto dicembre anno corrente, per il prezzo di lire 12.

La cura che sempre poniamo nel migliorare il contenuto del nostro *periodico*, ci fa sperare che costantemente verrà accresciuto il numero dei nostri abbonati.

Nutrendo adunque una tale speranza preghiamo di fare in tempo le domande di abbonamento per non causare ritardi nella spedizione del giornale.

L'Amministrazione

GLI OPERAI

ED

IL RISPARMIO

Il Governo ha cercato tutti i modi di favorire il risparmio e le ultime disposizioni sulle casse postali che permettono di depositare qualunque piccolo importo a mezzo di francobolli, porteranno per conseguenza un aumento non lieve del piccolo risparmio.

Questa istituzione, congiunta alla larghissima estensione che oggi ha preso il mutuo soccorso, sono i primi mezzi coi quali affrontare seriamente la questione sociale, poichè le migliori leggi sociali son quelle che emanano dalla retta applicazione della attività individuale e che con buon senso

innato, senza lasciarsi illudere da utopie e da frasi, un popolo sano applica, avendo piena fiducia nelle sue forze, colla famiglia, e la patria in cuore.

La lotta tra il capitale ed il lavoro condotta affannosamente come succede attualmente in Francia, è la morte dell'uno e dell'altro; è la negazione della società umana, la quale potrà equilibrarsi colla giustizia, colla ragione, coll'equità, non mai colla violenza e col sangue.

Pur troppo succede molto spesso che l'operaio vero si lascia trascinare alla reazione dei mestatori che non hanno mai lavorato, e la cui vita non è che una resistenza continua a tutto ciò che è fattore di lavoro, e cioè la pace, la calma, la fiducia del produttore la facilità degli scambi. Si vuole la tariffa elevata nei salari, che si traduce in protezionismo delle industrie, e delle produzioni francesi, non avvedendosi che il consumatore va cercando invece il buon mercato, e che non è disposto a soffrire troppo esso, perchè goda di più l'operaio.

Mentre gli operai ebanisti francesi pretendevano 10 e fin 14 lire al giorno di salario, lo che faceva salire il prezzo delle loro manufatti a tasso elevatissimo; i consumatori le andavano ricercando in Germania, in Svizzera in Italia; la produzione francese non trovò dove smaltirsi e un bel giorno molte e molte migliaia d'operai si trovarono senza lavoro. Tutto questo male derivò dalla mancanza di risparmio, poichè l'operaio francese si dedicò esclusivamente al miglioramento della vita materiale, la quale da testimoni oculari, è affermata superiore in agiatezza e comodi a quella della media delle famiglie borghesi

italiane; le crisi politiche del 1830, 1831, 1834, 1848, 1851, e 1867 spostarono completamente la base d'azione del capitale e del lavoro; e non essendovi di mezzo questo elemento benefico del risparmio che assicurasse nei giorni di privazione la famiglia del lavoratore, ne derivò la lotta violenta che minaccia l'economia della Francia, fino qualche anno fa tanto potente ed invidiabile.

In Italia il male non è ancora grave, e si potrà vincere, ma conviene da un lato che l'operaio sia modesto, dall'altro che il capitalista non sia crudele e speculatore. Il voler arrichirsi a costo del sacrificio degli operai è una infamia, che bisogna assolutamente bandire in nome di quella stessa società che tutti hanno interesse a conservare.

L'uomo - macchina a pochi centesimi di salario non deve figurare nel nostro paese; in relazione alla produzione deve nel lavoro trovar quell'equo compenso che gli basti a mantenere la famiglia; quei conforti morali che nascono dalla eguaglianza nella vita civile, per la quale lo spirito suo si eleva, e gli ispiri la piena coscienza di essere cittadino utile d'una grande nazione.

Questa eguaglianza non deve però trascendere come in Francia, e cercare una parità di trattamento impossibile nella vita materiale; deve invece mantenersi in quei limiti che formano la più bella tradizione dell'operaio — il di più del guadagno si traduca in risparmio. Allora sarà sicuro di elevarsi senza scosse, e senza turbare la legge armonica che presiede agli umani destini — da operaio a capitalista; fondendo insieme lavoro, risparmio, attività, associazione.

D.

ELEZIONI POLITICHE

Genova. Eletto Bo con voti 8194.

In Italia

Rissa grave.

Roma 20. In un caffè a Ponte Sant'Angelo venne ieri sera ferito un tedesco conduttore dell'omnibus dell'albergo Bristol.

La contestazione nacque per colpa di alcuni popolani che deridevano il tedesco per la sua pronuncia.

Questi reagi chiamandoli vigliacchi, ed allora uno degli offesi vibrò al tedesco una coltellata, producendogli una grave ferita al petto.

Parto incombuto.

Una contadina di Zagarolo, domenica fu sorpresa dalle doglie del parto in piazza Colonna. La sua grida le affollarono intorno molta gente. Fu messa in una vettura per trasportarla all'ospedale, ma partorì una bimba prima di giungerci.

Ecco una figlia del marciapiede.

Venezia. Ieri il tribunale militare svolgendosi la causa di quel soldato Vaccaro che essendo di guardia all'Intendenza di Finanza di Padova uccise il suo compagno Salvucci — dichiarò la propria incompetenza. Probabilmente il Vaccaro verrà rinviato d'innanzi in Corte d'Assise di Padova.

Morti socialisti.

Napoli 20. Per l'anniversario della Comune circa trenta internazionalisti si erano riuniti in una cantina del vicolo Mezzocannone chiudendosi nelle stanze interne.

La polizia, che li pedinava fin dal mattino, fatte aprire le porte, sciolse l'adunanza ed ordinò la chiusura del locale.

Non venne fatto alcun arresto.

Calanissita 20. I gloriati, avendo negato le attenuanti, la nostra Corte d'Assise condannò alla pena di morte Martino Filippo, da Santa Caterina, reo di omicidi e grassazioni.

Sorrento 20. Una bufera ha arrecato gravi disastri sulla via provinciale da Sorrento a Castellammare. Spezzati i fili telegrafici, alberi schiantati, la strada ingombra da macerie e da macigni trasportati dalla furia. A Sessa venne già una frana; una fanciulletta di 10 anni fu sepolta.

D.

All'Estero

Gendarmi omicidi.

Parigi 20. Alla Ricamarie, presso S. Etienne, i gendarmi intervenuti in una rissa fra circa sessanta minatori al caffè, tirando tre colpi di revolver e ne uccisero uno. Si fecero parecchi arresti.

Sempre risse!

La France annunzia che a Bastia in Corsica si arrestarono parecchi italiani venuti a rissa con militari.

Bombieri e Feder.

Alla Corte d'Appello si ridusse la pena di Bobouet e Feder a due anni di carcere. I due famigerati finanziere fuggirono per evitare l'arresto.

Dalla Provincia

Tissano. Incendio. Nel giorno 18 corrente ore 8 pom. scoppiò un incendio nella stalla di certo Bon Valentino.

In breve ora l'incendio prese allarmanti proporzioni, minacciando la casa d'abitazione del Bon, attigua al locale incendiato.

Mercoledì il pronto accorrere di aiuti l'incendio venne circoscritto limitando il danno a lire 6000 circa.

Il più efficace aiuto venne da Chia; sotto a merito del signor Ambrosio Fiesi che premuroso accorse con una pompa di proprietà della sua famiglia e con 15 uomini.

Più tardi arrivò anche da Palma una pompa ma l'incendio era quasi spento.

Si distinsero specialmente i signori Evangelista e Celso Cosmi — le guardie doganali di S. Maria la Longa e di Chiassotto — Tempo di S. Maria ed altri tanti. — La causa è ignota, però si dice che siano arrestati quattro individui di Bicciano.

Il fabbricato non era assicurato.

In proposito, da un gentile, abbiamo ricevuto una corrispondenza giunta troppo tardi per pubblicarla perchè l'articolo sopra riportato era già composto.

In ogni modo tante grazie al signor G. F. — vuol dire che sarà per un'altra volta con argomento spietato più allegro.

Telmezzo. Domenica 18 è morto nella grave età d'anni 85, un certo Pietro Ossenti contadino, ex sotto-ufficiale dell'esercito di Napoleone il Grande.

Prese parte alla spedizione di Russia. Nel raccontare le gesta della sua vita militare, provava un senso di legittimo

Ne canta il poeta i lagrimevoli fasti in pagine immortali, e la storia, accanto ai nomi di Eshillo, di Sofocle, di Eschilo, di Seneca, scrive quelli di Shakespeare, di Goethe, di Schiller, di Alfieri, di Monti, di Foscolo, di Nicolini.

Canta il poeta e l'accessa fantasia varca la livida palude: e penetra nei regni bui, dove l'aria è senza tempo tinta dove fischia la bufera e stridis il fuoco eterno, e nel ghiaccio eterno son rinchiusi l'anime dei dannati. Piange al pietoso racconto di Francesca; fremo al ricordo della fine miseranda d'Ugolino. Poi sale il sacro monte: e rammenta la Pia, che Siena fece e discote Maranna, vede il grande arbore che tanti prieghi e lacrime rifiuta; e sgrida: una giovane e bella donna vedeva andar per una landa cogliendo fiori... e muovendo intorno le belle mani a farsi una ghirlanda. — S'alza quindi l'uno all'etra dove ridono nell'azzurro immenso balocchi divine; dove sfavillano mille celesti splendori, mentre risuonano per gli spazi infiniti i più armoniosi concenti.

E il poema divino — e la voce possente della fama tuona attraverso i secoli il gran nome di Dante.

Canta ancora il poeta — Egli canta all'ombra dei cipressi canta la celeste corrispondenza d'amorosi sensi per cui si vive col amico estinto, e l'estinto con noi; e intorno senti una fragranza qual d'aura dei beati Elisi, mentre il poeta ripensa a Miratona ove Ateno sacro tomba i suoi prodigi... e... (Continua).

2 APPENDICE

L'ARTE E LA MORTE

Lettura fatta al Circolo Artistico udinese la sera del 16 marzo 1888.

Sotto il caldo sole dell'Africa, scende al mare lento e maestoso il Nilo facendo sulla pianura sorgere la città dalle cento porte; e succedonsi gloriose e potenti le dinastie dei suoi re. Dovrà spendersi per sempre il gelido soffio della morte quella gloria, quella potenza? Mai no! Sul dipinto sarcofago, sulla cella dipinta che lo richiude, ecco a erge maestosa ed immane la piramide sdraiata i secoli in mezzo all'infocata pianura. Dunde si "paventa" in quella cella? Chi richiude quel sarcofago? Si chiede lo scienziato: e indaga, e scopre: e il nome del faraone è scritto a caratteri d'oro sulle pagine della storia. Ma lo scienziato non sudò per se solo. Penetrò in quella tomba l'artista: e un uol poco dopo, raggiante in volto di gioia serena, l'arte ornamentale segnava una nova conquista.

È la sera. Mandano riflessi di porpora e d'oro le acque del golfo d'Egitto: guizzano fra gli intercolunni del Partenone gli ultimi raggi del sole di Grecia: e ridono in una danza di ombre e di luce, i riflessi caldi e vibrati di colori smaglianti, i bassirilievi delle metope e i fregi dipinti. Una donna dalle forme scultorie, ravvolta nel candido pappo,

come il nome dei Metelli, dei Giullii, dei Scipioni.

S'ergono alteri i Mausolei: è l'arte di Roma severa e pomposa anche di faccia alla morte che lo schiavo egualizza al patrizio.

Ma passano l'era. — Nei chiostri silenzio, nella penombra dei templi cristiani, nei lunghi androni, sotto l'ampio navate, sorgono le tombe dei grandi per fama o per ricchezza. Distesi sul coperchio degli avalli, colle mani giunte, in una posa rigida come quella del morto di cui sono l'effigia, giacciono stecchiti i loro simulacri di bronzo o di marmo. Ah, ma fra poco al genio dell'artista ripugneranno quelle pose... il freddo marmo si animerà di nuovo sotto i colpi del mazzuolo, come animavasi ai tempi d'Atene e di Roma... ed ecco sorgere a Firenze la cappella medicea. Ivi la Notte, «che tu vedi in sì dolci atti» dorme, fonda un angelo scolpita... —

Obinate riverenti la fronte piegata le ginocchia... è il manoscritto di un papa. No, no — è il Mosè del sommo artefice fiorentino — il Mosè «il più grande e il più ammirabile» emblema della forza della severità, della potenza, è il rappresentante in terra del Dio Geova, che perseguita i colpevoli fino alla settima generazione; è quell'immortale, che con un'accecchia incoerente della più vile ottinacchia, compose la nazione più tenace del mondo, la nazione sempre viva, ostinata, stretta ad un corpo solo per quanto dispersa nello spazio, la nazione indistruttibile, eterna, gli Ebrei (1).

(1) Chiriani. Le meraviglie dell'arte.

legittimo orgoglio per avere appartenuto a quella schiera di prodi, quali furono i soldati che ubbidivano ai comandi del primo Buonaparte.

Lasciò una figlia in miseria.

Gazzettino della Città

Consiglio Comunale. Il Sindaco, di Udine ha diramato ai signori Consiglieri il seguente invito:

Mi prego di invitare la S. V. alla seduta che il Consiglio Comunale terrà nella sala della Loggia il giorno 28 corrente alle ore 1 pom. per trattare sugli argomenti qui sotto indicati:

Seduta pubblica:

1. Comunicazioni:
- a) della deliberazione della Giunta 3 naio 1883 per esentare giudizialmente un credito del Comune;
- b) dell'aumento del numero dei Consiglieri e scioglimento dell'attuale Consiglio;
- c) del lascito del fu co. comm. F. di Toppo.

2. Deliberazioni:

1. Revisione o decretazione della lista degli elettori politici per 1883.

2. id. degli elettori amministrativi per 1883.

3. id. degli elettori della Camera di Commercio 1883.

4. Nomina della Commissione Comunale per la imposta diretta (biennio 1884-1885).

5. Nomine a completamento della Commissione per la tassa di famiglia in surrogazione di dimissionari.

6. Nomina di un Assessore effettivo e di un supplente in surrogazione del co. de Puppi e del co. de Questianx.

7. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità e di un Membro.

8. Riduzione dei locali dell'Archivio notarile.

9. Rivendicazione di beni in Attilis dell'eredità Agricola.

10. Provvedimenti per l'illuminazione pubblica dopo il 31 dicembre 1883.

11. Domanda del Comitato della esposizione provinciale 1888 di un sussidio.

12. Domanda del Teatro Sociale di un sussidio per lo spettacolo d'opera nell'agosto p. v.

13. Deliberazioni:

a) intorno alla mozione che il monumento Antonini sia dedicato alla memoria dei friulani caduti nella patria;

b) intorno alla designazione del sito per busto del fu Gio. Batt. Cella;

c) id. della lapide Grov.

14. Lavori al Palazzo Bartolini per collocare nuove collezioni di libri ecc;

15. Progetto del Piedestallo per Monumento al Re V. E.

16. Sulla proposta Governativa di accettazione del piano di reciprocità per trattamento degli orfani e partorienti illegittimi di Trieste e delle Provincie Venete.

Seduta privata.

1. Collocamento a riposo e trattamento di pensione per l'archivista signor Mattiussi Paolo.

2. Provvedimenti per maestro signor Menossi Luigi.

3. Promozioni di categoria degli insegnanti comunali.

4. Provvedimenti per la famiglia del fu dott. Antonio de Sabbata già medico comunale.

5. Nomina del Medico condotto in surrogazione del suddetto.

Corte d'Assise. Un Decreto del signor Presidente della Corte d'Appello di Venezia ha fissato per il 10 aprile p. v. l'apertura della sessione della Assise del II trimestre 1883.

Nel ruolo di questa sessione sarà compresa la causa Giordani-Ragosa — il cui processo venne già depositato in Cancelleria a disposizione dei difensori.

Nell'udienza d'oggi seguirà l'estrazione dei giurati.

Circolo Artistico Udinese. I soci sono invitati ad un concerto di musica sacra che avrà luogo Venerdì sera presso la sede del Circolo alle ore 8.

Biglietti da 10 lire. Ecco le note caratteristiche più importanti dei nuovi biglietti da dieci lire:

La dimensione del biglietto misurata sul recto, ed esclusi i margini e la matrice, si estende in larghezza per millimetri 98, ed in altezza per millimetri 59, ed il biglietto stesso è impresso a diversi colori su carta bianca filigranata.

La filigrana della carta, esaminata contro luce dal diritto del biglietto, presenta nel centro dello stesso il numero Dieci in cifre scure, immergiate in chiaro sulla destra del riguardante.

Il recto del biglietto si compone di tre parti distinte, cioè il fondo, l'ornato ed il testo.

Il fondo è di colore giallognolo, e consiste semplicemente in un rettangolo a linee verticali racchiudenti un altro rettangolo, nel centro del quale ap-

pare in cifre il numero Dieci in chiaro, roscuro, ornato con rosette bianche di varie dimensioni.

L'ornato, di colore azzurro orientale, presenta, a sinistra del riguardante, la effigie di Re Umberto I. rivolta a destra, a veduta di tre quarti, eseguita in campo liscio entro cornice ottagonale, composta di filletti e di perle portanti una cornice architettonica, che poggia su di un mascherone.

Dai lati di detta corona due animali fantastici, a guisa di mensola, sostengono girlande di fiori e di frutti collegate al mascherone suddetto.

Sulla corona medesima scorgesi la leggenda Regno d'Italia in chiaro scuro ed in campo rettilineo.

Ed ora non ci mancano che i... biglietti!

Mistero! La mattina è fosca. Pannelli, umidi, noiosamente cinerogoli passano le nubi ad un'acquedagna fina fina penetra le ossa.

Pietro F. è solo in casa. Egli è un ragazzo di 16 anni pieno di vita e d'idee che non si confanno alla sua condizione.

Il giovane è pensieroso e va rosioclandosi le unghie con sempre crescente siltza.

Finalmente si scuote, da un pugno sul tavolo ed esclama:

— Perché non sono nato ricco?

Che bella cosa esser ricchi! Ma dopo tutto qual merito nascono ricchi? qualunque imbecille è capace di nascer tale!

Il bello sarebbe il diventarli.

Dopo questa esclamazione, il nostro Piarino è ricaduto nei suoi pensieri.

— D'un tratto si scuote, si batte la fronte, un sorriso di gioia trionfante si delineò sulle sue labbra.

Qual pensiero ha potuto compiere il miracoloso cambiamento?

Aspettiamo.

Piarino da un'occhiata in giro — non v'è nessuno. Si avvanza verso un vecchio mobile, ne apre un cassetto con una chiave che trova appesa, leva da un libretto una carta che stringe convulso fra le mani.

Esce quindi di casa ed a passi concitati si avvia di fuori dirigendosi al centro della città.

L'umido nevischio gli penetra nelle ossa ma esso di nulla s'accorge.

Finalmente è giunto in piazza Vittorio Emanuele.

Da un'occhiata in giro è poi entra dal cambiovalute Romano e Baldini.

Dopo pochi minuti il nostro protagonista esce ed ha fra le mani qualcosa di turchino che guarda con estrema compiacenza.

Che cosa tiene egli in mano che lo fa tanto sorridere?

Lo volete proprio sapere?

Egli tiene in mano forse quella ricchezza per cui tanto aspira — un ricchezza di 500 mila lire che può possedere da qui a qualche mese — mercé cinque sole cartelle della lotteria di Verona che comperò or ora per 5 lire dal cambiovalute su detto.

Carbanchio. Ieri fuori porta Venezia un carro di stoviglie dei signori Galvani di Pordenone, veniva trascinato da due vacche.

Improvvisamente una di queste viene presa da grave dolore e dopo poco tempo muore.

Trasportata al macello e fattene l'autopsia si riscontrò che era affetta da carbanchio. Venne tosto fatta seppellire.

Spettacolo d'opera seria. La villa artistica patinata dei signori, cantanti che prederanno parte all'esecuzione dei Promessi Sposi e della Contessa d'Amalfi al nostro Minerva, nella prossima stagione di primavera, ci fa sperare che godremo di uno spettacolo che soddisferà il pubblico in generale.

Diffatti la signora Madalena Porta, soprano assoluto, cantò al Regio di Parma al Dal Verme di Milano ed ultimamente, applauditissima, a Saluzzo nel Faust e nel Rag-Blas — la signora Levi, contralto, al Comunale di Trieste al Muni-pale di Ferrara nelle opere Forza del Destino e Ballo in Maschera — il tenore cav. F. Pagano, di fama decantata, cantò da poco al Carcano di Milano ed all'omonimo di Torino — il baritone signor L. Russo, viene dal Franchini di Pavia ora cantò con completo successo nel Rigoluto e nella Jone — il signor Marcucci basso, nel passato carnevale trovavasi con la signora Levi al Municipale di Ferrara e riscosse applausi moltissimi nella Forza del Destino e nel Ballo in Maschera — finalmente il maestro direttore d'Orchestra, viene preceduto da una bella fama, dal Real Teatro di Strasburgo.

Spariamo dunque di godere di uno spettacolo come il Faust!

Teatro Minerva. Sordou conosce il gran segreto degli affetti; Fedora ne è una splendida prova. Un romanzo a tinte forti trasportato sulla scena, con parecchie inverosimiglianze, con uno

sfarzo di paradossi, sotto la penna di Sordou coll'impronta del suo genio, ha creato un dramma intimo del più vivace, dove l'amore e l'odio si servono, a vicenda per fare una gagliarda impressione sullo spettatore. La Principessa Fedora Romanoff, la protagonista del dramma, non è la riproduzione di un determinato tipo, non è la specie... è il genere; essa incarna la donna soggiogata dalla passione, è un'anima selvaggia in un corpo di fata!

Costei sola è il pianeta, gli altri personaggi non sono che satelliti attratti nella sua orbita. Loris Ipanoff stesso, che pure ha tanta parte nel dramma che si svolge dinanzi, non è che un obiettivo per estrinsecare Fedora. Ed ecco perché nel ritegno che Fedora sopravviverà all'autore, anche cessato l'opportunità di cifre, l'ambiente in cui essa vive, ecco perché ci si sente nell'animo qualche cosa che fa rabbrivire, quando assistiamo alla catastrofe... quello che Sordou ci presenta è il dramma della vita!

In quanto alla condotta del lavoro dal lato artistico, a noi il primo atto sembra il migliore, tanto è spontaneo e vivo... è un quadretto sacro che lascia un'impressione profonda, tale da giustificare lo svolgimento del lavoro: il primo atto è tutto un dramma lui solo. Il secondo non è nuovo, la sola confessione di Loris serba l'attenzione, e la curiosità, il terzo segna il culmine dell'azione, è coll'amore che si sostituisce all'odio, si sarebbe potuto chiudere il romanzo di Fedora, ma Sordou è l'autore dalle sorprese, e poiché ha voluto fare un po' di notomia del cuore umano, egli non si accontenta di tagliare l'epidermide, ma va fino in fondo.

Il lavoro piacque assai alla replica gli applausi si moltiplicarono, la signora Prosdocimi (Fedora) ed il signor Strini (Loris) ebbero a dirittura un'ovazione; noi lodiamo gli sforzi della Compagnia tutta per dare una esecuzione degna del lavoro, ma siamo certi che maggiori prove, e per qualcuno un po' più di studio, la farà loro raggiungere. Notiamo intanto che Fedora e Loris hanno strappato delle lagrime schiette e non tanto furtive, e in un'epoca come la nostra è già molto di ottenuto.

Questa sera: *Lo Stragelismo di Arturo* (nuovissima per Udiù)

In Tribunale

Verso gli ultimi di gennaio del corrente anno i coscritti del 25. reggimento erano arrivati a Torino e si pensava a rassicurarli.

Nel giorno 28 il coscritto Giorgio fu chiamato un minuto in furia per essere vaccinato, e lasciò in camerata il soldato Caruso tutto occupato a fargli lo zaino (frase che significa collocare nello zaino la roba nel modo prescritto).

Quando Giorgio ritornò al suo posto cercò il portafoglio che aveva lasciato nella tasca della giubba con 18 lire dentro, e lo ritrovò (ahimè quantum mutatus ab illo!) senza le 16 lire, che costituivano tutto il peculio castrone del coscritto.

Il poveretto fece rapporto, ed il sergente della compagnia, senza ritardi di procedura, accusò Caruso e prese a perquisirlo. Questi si protestava innocente.

D'un tratto si fece rosso sotto lo sforzo d'inghiottire qualcosa poco frangibile.

— Cosa inghiottite? — gli gridò il sergente.

— Nulla rispose l'altro sull'attenti.

— Aprite la bocca.

Ma Caruso l'apriva solo per quanto conveniva.

— Apritela ancora di più.

— Non posso.

— Datemi un occhietto — disse il sergente a Giorgio che era lì allungando il collo e spingendo con ansia lo sguardo dentro alla bocca del perquisito.

Quando il sergente ebbe il occhietto lavorò di leva (non militare), aperse la bocca di Caruso col sistema usato per aprire le ostriche, e gli trovò sotto la lingua un biglietto da una lira appartenente a Giorgio.

E le altre 16 lire? Erano state inghiottite.

— Perdio! la vedremo! — disse il sergente, vera stoffa da istruttore energico.

— Prenderete l'ematico.

— Ma mi fa male.

— Tanto meglio perché vomiterete (è la parola) le 16 lire.

Caruso prese la purga; Giorgio vigilò assiduamente le conseguenze, ma per troppo le 16 lire non vennero fuori da nessuna parte.

Non vi è giustizia né in cielo, né in terra, né... in farmacia.

Quale via abbiano preso quei tre scendi, Dio solo lo sa.

Caruso fu rimesso all'Autorità Giudiziaria.

Pochi giorni fa ebbe luogo il giudizio e il Caruso fu condannato a 4 mesi di carcere.

Il processo Monasteri. Il processo palamoso rapimento della signorina Monasteri avrà luogo il 28 del mese corr.

Compariranno innanzi al tribunale correzionale: Carlo Lafitte, fratello naturale della rapita, la madre sua, Romiglieri e Barbioux, loro amici, nonché i dottori Pinet e Rivière, i quali rilasceranno il certificato di pazzia che servì di pretesto per il rapimento.

Nota allegra

Nella buca delle lettere di un ufficio Postale della Provincia, fu trovata una lettera con questo indirizzo:

Alla Signora Marietta che ha due fratelli e due sorelle in

Roma (Storica).

È un fatto incredibile, straordinario, avvenuto a Modena la sera del 14 corr.

Una intera compagnia comica, composta di tredici personaggi d'ambo i sessi, è scomparsa dopo la rappresentazione.

La sera successiva il capo comico, i quattro dell'avvenimento, trovò con sua meraviglia le scene deserte. Cercò in ogni angolo del teatro, chiamò ad alta voce gli attori, ma nessuno rispose all'appello.

Erano scomparsi senza lasciare alcuna traccia: un tenebroso delitto era certo stato commesso! Tutta la compagnia forse era stata sequestrata da una banda di briganti, da un nuovo Passatore!

Il capocomico Guglielmo Preti, nella massima costernazione si rivolse alla Questura. Gli agenti di P. S. si misero subito in moto, e riuscirono a scoprire Sgorghiguello, Fasolino, Brighella, Giopina da Bergamo, il capitano Tartaglia, la vecchia Polonia, e tutti gli altri personaggi, nella casa del calzolaio O. G. di Modena.

La Compagnia ritornò fra le braccia del capocomico, ed il calzolaio andò in prigione.

Varietà

Incendio. Telegrafano da New-York che Forest City nella California, in seguito a un incendio di legnami, fu completamente divorata dalle fiamme. Si parla di 4000 vittime umane.

I fiori e la moda. Si calcola a 100.000 franchi al giorno il commercio di fiori naturali a Parigi.

Il fiore più alla moda è oggi la gardenia, che si paga 5 fr.; vengono in seguito il giglio delle convalli, a franchi 10 al vaso, la rosa regina e purpurea, il garofano spagnolo e le viole.

La camelia, già tanto ricercata, è ora affatto fuori di moda.

Nel giardino dell'aristocrazia francese si è oggi introdotta la moda di formare con fiori lo stemma od il monogramma del proprietario sulla aiuola che si trovano davanti alla facciata del palazzo.

Le aiuole dei legittimisti hanno colossali fiordalisi formati da fiori gialli.

Ventiduemila franchi per sera. Adolina Patti è in procinto di tornarsene in Europa dall'America, ricca di allori e di danari. Piacque tanto che il suo impresario le offesse una nuova scrittura per l'anno venturo, obbligandola a pagarle 4.400 dollari (22.000 franchi) ogni rappresentazione.

La diva esita ad accettare, attratta dalle delizie della sua villa di Craigory. Non, nel paese di Galles l'Alfa fine però siamo certi che davanti a tanta insistente offerta non si rifiuterà di fare la fortuna del suo impresario.

Un vassoio messo a dovere. Il ministro della pubblica istruzione aveva dato l'incarico alla signora Morandi d'ispezionare gli istituti privati femminili della provincia di Brescia, compresi anche quelli retti dalle monache.

La signora Morandi prese sul serio l'incarico e si recò al convento delle Salesiane, ma non vi fu ricevuta, dalle monache le quali dichiararono di non poter ammettervi nessuno che non fosse provvisto di un permesso speciale della Curia.

La Morandi andò alla curia e là le fu riacusata la facoltà di visitar qualsiasi istituto monacale della diocesi. Allora essa reclamò al signor prefetto, il quale, proponendosi di provvedere a tenore di legge, le dichiarò che a tal effetto avrebbe tosto richiamato per telegramma il regio provveditore da Salò, dove si trovava per ispezionare un istituto.

Arrivato il provveditore, questi non

tardò a recarsi dal vescovo, ed a diffidarlo che se non si aprivano le porte dell'Istituto Salesiano alla signora ispettrice si sarebbe immediatamente provveduto a norma di legge.

Nel frattempo, il vescovo subodorò che, non obbedendo, l'autorità avrebbe dovuto chiudere tutti gli istituti che obbedivano ai preti, ricusando di riconoscere il Governo, e domandò di poter riflettere.

Passata qualche ora, durante la quale pare che prendesse consiglio da Roma, si rassegnò, e scrisse al provveditore che le ispettrici mandate dal Ministero avrebbero potuto visitare tutti i collegi monacali della diocesi.

Cento settantotto milioni di lire. È morto recentemente agli Stati Uniti un dottore tedesco; egli ha lasciato la bagattella di 38 milioni di dollari, pari a 178.350.000 lire.

Il capitale amministrativo del Governo germanico dovrà essere diviso fra 430 eredi. Tutti costoro hanno tenuto un'adunanza ad Alliance (Ohio) per venire all'analogia di visione.

Povero Cassiere! L'altra mattina tre sconosciuti si presentarono alla banca Davoine, in via Favart, nel centro di Parigi.

Il cassiere che si trovava solo fu imbavagliato e legato allo scrittoio. Ciò fatto, gli sconosciuti tolsero dalla cassa nove mila franchi, trascurando i titoli che vi erano.

Duella. Il giorno 17 corrente a Bologna, aveva luogo una partita di onore fra l'on. don Onorato Gaetani, duca di Sarmonea, ed il noto capitano Martino. Lo scontro ebbe luogo alla sciabola. Il capitano Martino rimase leggermente ferito in un braccio.

Causa dello scontro fu, se non erriamo, una divergenza insorta fra il Gaetani e il Martino relativamente alla Società geografica.

Morte per idrofobia. La Sentinella delle Alpi dà terribili particolari sulla morte del Sindaco di Margarita (Mondovì) signor Campana.

Sui finire del gennaio scorso il figlio del sindaco inviava da Fossano al padre suo in Margarita un cane da caccia.

Pochi giorni dopo da che era giunto a Margarita si manifestarono nel cane tutti i sintomi caratteristici dell'idrofobia.

Il giorno 24 gennaio si cercò per la cura del cane un veterinario di Bagnette, il quale spiettello ipso facto la diagnosi di malattia di cuore, e ne prescrisse il tartaro emetico. — Si fu appunto nel far ingoiare al cane il rimedio che il disgraziato Campana ne riportò la fatale morsiatura. — Dopo 47 giorni di incubazione gli si sviluppò l'idrofobia che, a dispetto delle asidue cure togliera in breve di vita l'infelice fra gli atroci spasmi e le scene più strazianti.

Furberia di un'erede. Un contadino della vicinanza di Firenze, or sono pochi giorni, in sul punto di morire, chiamò sua moglie e così le parlò.

— Mia cara Assunta, io sono per andarmene in grambo ad Abramo... ma prima di fare questo viaggio intendo far testamento: Come ben sai, tutta la mia fortuna consiste in un caprone e in un paio di bovi. Tu venderai il paio di bovi, e ne passerai l'ammontare ai parenti... Quanto al caprone conservalo per te, e in mia assenza ti terrà compagnia, perché è più docile di un capogolito.

E il povero contadino morì.

Trascorso il tempo consacrato al primo dolore, l'Assunta desiderando eseguire le ultime volontà di suo marito, si recò al mercato col paio di bovi e col caprone e li mise in vendita.

Le si offrirono 800 franchi per il paio di bovi e non le si voleva dare che poco o nulla del caprone...

— Io non vendo l'uno senza l'altro, disse l'Assunta; datemi 800 franchi del caprone, ed io vi lascio il paio di bovi per 5 lire.

Il compratore accettò il contratto quantunque lo trovasse abbastanza originale.

Il domani l'Assunta, obbediente alla volontà del marito, rimetteva cinque franchi, prezzo del paio di bovi, ai parenti del defunto, e teneva per sé gli 800 franchi prezzo del caprone.

Lo Sgaragliamento. E perché bramar la vita. — E quale in lei piacer si trova? — Ogni fortuna è pena — E miseria ogni età.

Queste querelle erano emesse da un povero emorroidario stanco dai lunghi strazi che gli cagionava il suo male e scoraggiato dalle inutili cure da esso le tante volte fatte e rifatte in mille guise.

Soffriva poco indicibili e pel digerire, e pel camminare, e per l'occuparsi dei suoi affari e passava le notti in desolanti veglie per gli atroci spasmi che non gli davano requie. Aggiungì l'anormale melanconia (sintomo sempre concomitante del male) ed appena arrai

un cenno del suo deplorabile stato. — Gli fu proposto l'uso dello Sciroppo di Parigina Composto preparato dall'Illustre Chimico Prof. Giovanni Mazzolini di Roma, che esso trovandolo di buon gusto accettò ma senza alcuna fiducia e senza speranza che gli facesse del bene. Pressa la prima bottiglia col metodo prescritto niente era cambiato e le sofferenze incomodavano. Per semplice voglia di far qualche cosa volle prenderne la seconda al termine della quale gli sembrò di star meglio. A farla breve ripeté la cura, e con sua sorpresa si trovò al caso, alline di essa, di poter tornare ai suoi affari di mangiare e di dormire tutta la notte, in una parola di esser quasi guarito. Ora ripeté la cura ogni anno e gode un'ottima salute che se pur talvolta è turbato da qualche fugace sofferenza, cessa immediatamente né gli arreca sensibili alterazioni. — Questo sciroppo che non va confuso con rimedi omomimi e che sarebbero dannosissimi in tal caso, perché contengono alcool e mercurio, si trova vendibile al prezzo di lire 9 la bott. e lire 5 la mezza-bott. Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. Giovanni Mazzolini in Roma. Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Cammussati. Venezia farmacia Bolner alla Croce di Malta.

ARTE DRAMMATICA.

Formosa, dramma in 4 atti di Augusto Vaguerie. Questo dramma rappresentato a Parigi all'Odéon ha fatto furor. È un dramma storico, ricco di scene altamente drammatiche e vigorose. Prima di chiamarlo Formosa l'autore l'aveva intitolato *Le Faiseur de Roi*, e infatti il vero protagonista ne è il celebre Riccardo Nevil conte di Warwick, vissuto alla metà del secolo decimquinto, che ebbe tanto potere in Inghilterra da togliere la corona a Edoardo IV.

Il dramma incomincia appunto quando Warwick è incerto se dare la corona al duca Giovanni discendente di Edoardo III, o se rimetterla sul trono Enrico VI. Warwick propende per quest'ultimo. Ma Warwick ama. Ha visto un giorno una bella fanciulla, vestita di nero, Formosa, la figlia del conte d'Essen, che pallida, colla testa alta, difesa sola il feretro del padre, dalle ingiurie d'una plebaglia furibonda, e se ne innamorò.

Formosa però non ha il cuore libero, il duca Giovanni è riuscito a farsi amare da lei. Il duca, più ambizioso, che innamorato, conoscendo la passione di Warwick, pensa di sacrificare Formosa alla corona. Va dal conte e gli offre Formosa; fa anzi di più, gli chiede la mano di sua nipota Helen. Warwick gliela accorda, ed Helen, che non può nascondere la gioia di sposare il discendente di famiglia reale, narra a Formosa il suo prossimo matrimonio col duca.

È a questo punto, che il dramma si eleva ad una vera altezza artistica. Il terzo atto — dice il Voltaire — fu senza esagerazione acclamato da una sala folle d'entusiasmo. Ecco la situazione.

Formosa vuol credere ancora alla sincerità del duca Giovanni. Warwick che le palesa il suo amore ha da seguire da lei. Viene prima il duca. La dama di compagnia d'accordo con Formosa, finge di tradire la sua padrona e nasconde il duca dietro un pannello.

Warwick e Formosa sono in scena. Formosa, che sa il duca a due passi da lei, si prova a eccitare la sua gelosia. Invano. Il duca resta impassibile; egli non nega che il trono. Formosa fremme, si leva colligato, e solleva la portiera, esclamando:

«Vile, ti mostrai alline. Il duca si fa avanti, smorto, vacillante, e Formosa continua rivolta a Warwick:

«Voi odiavate questo duca. Sono orgoglioso, che il vostro amore abbia potuto costringere il vostro odio a far re colui, che piuttosto desiderate morto. Ma non esigo da voi tanto sacrificio. Ecco la mia mano; sarà vostra il giorno in cui avrete riposto sul trono Enrico VI.»

A questa magnifica scena il dramma potrebbe finire, ma Formosa aveva promesso più di quanto ha la forza di mantenere, essa ama ancora. L'ingrato e vile erede di Edoardo III, è cerca ancora di riconquistarla, ma sempre invano.

«Tu persisti...? — gli chiede — non vedi la condanna scritta nei miei occhi...? Non sarò meno implacabile di te... Non rinunci... parla... Ebbene... Vendimi, vendimi... Fai bene, la somma è grande... Ma chiedi a Warwick, se mi vorrà anche morta.»

È Formosa cava una falda dal seno, e s'avvelena. Giovanni che la folle di fuori acclama, si precipita su di lei. A questo punto entra Warwick, s'inginocchia davanti la moribonda, che morimora delle parole sconnesse.

Grida dal di fuori. Viva Giovanni II. Il conte (levandosi e andando verso la finestra) gridava: Viva Enrico VI.

Così finisce questo dramma, che il pubblico dell'Odéon applaudì con entusiasmo, che tutti gli applausi parigiani lodano. Ne lodano la verità dell'ambiente storico, la grandiosità delle scene principali, e la bellezza del vers.

Ultima Posta

La salute di Depretis.

Roma 20. Depretis seguita a migliorare, però è sempre obbligato a letto.

Un'altra nova.

Il ministro Acton diede commissione al fratello Orlando di costruire un grande trasporto da guerra delle proporzioni del Dullio.

Teneresse commoventi.

L'ambasciatore Ludolf esprime a Mancini la soddisfazione del governo austriaco per la dichiarazione amichevole espressa alla Camera.

Per Tunisi.

Furono ripresi dal ministero degli esteri i negoziati con la Francia per addensare ad accordi riguardo gli affari di Tunisi.

Armamento della Lepanto.

La corazzata Lepanto verrà armata all'Arsenale della Spezia.

Bilancio della marina.

Domani verrà distribuita la relazione dell'onor. Botta sul bilancio della marina.

Le leggi sociali.

L'on. Berti farà distribuire domani i progetti sociali.

Questa volta è proprio ammalato!

L'on. Depretis passò una notte cattiva. Oggi ricominciò un miglioramento. Il Re mandò a mezzo del suo aiutante a prendere notizie sullo stato di salute del presidente del Consiglio.

Se il male avesse da continuare, il Re si recherebbe personalmente a visitare l'on. Depretis.

Telegrammi

Francia.

Parigi 19. Si ha da Vienna: La soppressione dei portofranchi di Galtz, Braila e Kustendie è un fatto compiuto. È probabile che la Russia ne approfitti per attirare la navigazione nei suoi porti al disopra del Delta.

Parigi 19. — (Camera) — Waldeck dice di riguardare i condannati per fatti di Montcau come uomini oscuri ed ignoranti, si può usare la clemenza ma un'amnistia potrà venire soltanto dopo la pacificazione degli animi. — Le dimostrazioni attuali e il linguaggio di certi giornali dimostrano che il momento non è giusto.

Dopo un discorso di Pelletan la proposta di amnistia è respinta con voti 399 contro 93.

La discussione dell'interpellanza sui disordini del Liceo Louis le Grand è rinviata ad un mese. La Camera ed il Senato sono aggiornati al 19 aprile.

Parigi 19. Il ministro offre a Waddington di rappresentare la Francia all'incoronazione dello Zar a Mosca. La polizia sequestrò a Vienna 300 opuscoli anarchici.

Parigi 19. Il governo per rimediare alla crisi è intenzionato di far compilare l'ammobigliamento delle pubbliche amministrazioni e promuovere la costruzione di case operaie.

Parigi 19. Il ministro della Romania a Parigi venne chiamato a Bukarest.

Parigi 20. L'intransigente assicura che Walsh fu scarcerato iersera.

Parigi 20. Il principe Napoleone è ritornato.

Sassonia.

Gotha 20. Il consigliere di stato Wangelheim fu ucciso da un individuo che domandava invano un impiego. L'assassino si suicidò.

Svizzera.

Berna 20. Il Consiglio federale ricevette da Marnillod una nota di Jacobini che annulla il decreto del 16 febbraio 1873 il quale distaccava Ginevra dalla diocesi di Losanna e Friburgo, e che nominava Mermillod vescovo.

Spagna.

Madrid 20. (Camera). Il ministro delle finanze confermò che la Germania deve creare una sopratassa doganale del 55/0 sui prodotti spagnoli. Egli è nemico di rappresentanze; quindi si contenterà di esigere che i prodotti della Germania paghino in Spagna la tariffa delle nazioni colle quali non esiste nessuna con-

venzione. Diazzomero dichiara che se la Germania farà eseguire il decreto, domanderà si usino rappresaglie.

Germania.

Berlino 20. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che le idee svolte da Mancini vengono favorevolmente apprezzate, massime in Germania ed in Austria. Il ministro ha pienamente ragione di dichiarare che calunierrebbe il paese ed il governo colui che pretendesse che l'Italia abbia avuto un rifiuto a Vienna ed a Berlino.

Berlino 20. L'imperatore accettò la dimissione di Stosch e nominò il generale Caprivi capo dell'ammiraglio.

Inghilterra.

Londra 20. (Comuni). Fitzmaurice rispondendo a Churchill disse che nessuna ulteriore comunicazione ebbe luogo con la Francia dopo il 9 febbraio riguardo il Madagascar. L'Inghilterra non fu chiamata ad esprimere un'opinione ufficiale sulle domande della Francia. Gli inviati Malgasci negano di aver fatto alla Francia le concessioni indicate dai dispacci di Dauder. L'Inghilterra continuerà a favorire la soluzione pacifica ma non è disposta ad andare oltre.

Churchill annunziò che dopo le vacanze provocherà un voto sulla azione aggressiva della Francia nel Madagascar. Childers annunziò che presenterà il bilancio del giorno 5 aprile.

Londra 19. Dicesi che due bailli carichi di polvere furono trovati nella vicinanza del contatore del gaz dell'officina di Alingeross, in un sobborgo di Londra.

Londra 19. (Comuni). Fitzmaurice rispondendo a Marcarney disse che il governo inglese poiché non lo propone non ebbe occasione di abbandonare il progetto di stabilire un residente inglese presso il Vaticano. Orde che Erington sia stato ricevuto dal Papa in occasione del suo genitilico insieme ad altri distinti stranieri di qui e a molti membri del corpo diplomatico.

Londra 20. La Regina sdrucchiò sabato sulla scala del castello di Windsor: nessun male serio.

Memoriale dei privati

Espresso dal foglio annunziatori (N. 25) del 17 marzo.

Nel giorno 24 aprile 1883 alle ore 12 mer. presso l'Intendenza di Finanza di Udine sarà tenuta l'asta per aggiudicazione di beni del demanio in mappa di Pastano e di Cecchini.

Nella esecuzione promossa da Levi dott. Giacomo contro Michelutti Orsola e Bossuti Giovanni di Udine in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili siti in Udine per lire 869,30.

Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 28 marzo corr.

Ad istanza del Civico Spedale di S. Daniele del Friuli in confronto di Rinaldis Giovanni, e comp. di Villanova avrà luogo davanti al R. Trib. di Udine nel giorno 24 aprile 1883, ore 10 ant. l'incanto per vendita di stabili in mappa di Villanova sul dato di lire 235,20.

Il progetto di costruzione della strada comunale da Arta al capoline di Paularo trovata depositata in una delle sale della Prefettura di Udine ove rimarrà per quindici giorni affinché chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e produrre le sue osservazioni, eccezioni o reclami.

Alle ore 10 della mattina del 18 aprile 1883 in Ovidale presso la Prefettura, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a parecchie Ditte debitorie verso l'Esercizio che fa procedere alla vendita.

Dati beni sono siti nelle mappe di Cividale, Gagliano, Faedis, Ravosa, Poletto, Savorgnano, Villanova e San Giovanni.

Alle ore 11 ant. del 23 corr. marzo presso la Prefettura di Udine si additerà allo incanto per l'Appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di rialzo ed ingrosso del Molo sulla destra del Tagliamento nella località detta Lunata di Rosa e del tronco superiore dell'argine dal punto di congiunzione fino alla calata, che spelle alla strada di Rosa, della sopramata estesa di metri 1811,73, in Comune di San Vito al Tagliamento, sul dato d'asta di lire 9360,00.

Presso il municipio di Valvasone nel giorno 5 aprile p. v. ore 10 ant. si terrà asta per l'appalto dei lavori di ristauri manufatti, sul dato di lire 688,02. Venne nominato a curatore nel fallimento di Borghello Domenico di Latissana il sig. avv. Giovanni Ronchi di Udine.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 10 marzo.

L'esordire della settimana non ha

dato luogo a variazioni notevoli negli affari.

Continua perciò la solita piccola correntezza di transazioni nei vari articoli, ma a prezzi ognora contrastati.

Alcuni organzini 19/22 belli e belli corretti furono collocati da L. 58 a 62 circa, diverse greggie 9/11 e 10/12 pure belle correnti da L. 50 a 52 e alcune belle trame composte da 26 a 40 denari da L. 50,50 a L. 53.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 marzo.

Rendita god. 1 gennaio 90,20 da 90,40. Id. god. 1 luglio 85,05 a 83,25. Londra 8 mesi 25,07 a 25,15. Francese a vista 100,10 a 100,30.

Valute.

Paesi da 20 franchi da 20,07 a 20,09. Banconote austriache da 211,25 a 211,75. Fiolini austriaci d'argento da — a —.

PARIGI, 20 marzo.

Rendita 9/00 91,20; Rendita 5/00 115,05. Rendita italiana 90,05; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romana —; Obbligazioni —; Londra —; Italia 1/8 —; Inglese 102,5/16 Rendita Turca 12,25.

BERLINO, 20 marzo.

Mobiliare 545,50. Austriache 590. — Lombardo 247. —; Italiana 80,40.

FIRENZE, 20 marzo.

Napoleoni d'oro 20,15. — Londra 25,05; Francese 100,07; Azioni Tabacchi 710; Banche Nazionali —; Ferrovie Merid. (con). —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 783. — Rendita italiana 90,47.

VIENNA, 20 marzo.

Mobiliare 811,50; Lombarda 148,90; Ferrovie Stato 845,25; Banca Nazionale 582. —; Napoleoni d'oro. —; Cambio Parigi 47,40; Cambio Londra 119,55; Austriaca 78,60.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 21 marzo.

Rendita austriaca (carta) 77,85; Id. autr. (arg.) 78,25. Id. autr. (oro) 97,60. Londra 119,50. Nap. 6,48. —.

MILANO, 21 marzo.

Rendita italiana —; serali 90,10. Napoleoni d'oro —; — 20,12.

PARIGI, 21 marzo.

Chiusura della sera Rend. It. 80,60.

Proprietà della Tipografia M. BARDUCCI PIETRO FIORI, gerente responsabile.

FABBRICA LONBARDI

di concimi chimici artificiali

Gambini, Polenghi, Cirio e Comp.

BREMBIO — LODI

Rappresentanti per la Provincia del Friuli AUGUSTO PURASANTA e COMP.

UDINE — Via della Prefettura N. 6.

I concimi speciali per viti, cereali, prati naturali, prati artificiali, marcite, risale che produce la vecchia e rinomata fabbrica di Brembio, hanno dato sempre tali risultati da preferirli a qualunque altro concime finora adoperato. Vennero già provati con esito felicissimo nella Provincia del Friuli, e, fra tanti altri eccellenti attestati si conservano anche i seguenti:

UDINE, li 2 gennaio 1883.

Sig. Augusto Purasanta.

Il concime in polvere da voi somministratomi nel decorso anno, mi diede buoni risultati, per cui è sommamente raccomandabile a coloro i quali fossero distanti da centri dai quali potrebbero procurarsi concimi a prezzi convenienti. Con piacere vi saluto

D'ARCANO ORAZIO.

UDINE, 29 agosto 1882.

Sig. Augusto Purasanta.

Il concime artificiale da Lei somministratomi nella decorata primavera lo trovai efficace tanto nella coltivazione dei prati come del frumento.

PIETRO RUBIN.

Possono inoltre i signori possidenti, ed agricoltori rivolgersi per informazioni ai signori fratelli Marchesi Mangili, Marchese Lorenzo Mangili, Giuseppe Morelli De Rossi, Tomadini Giuseppe, Biancuzzi Alessandro, Scala Giovanni di Meretto di Capitolo, cav. Carlo Ferrari di Fraforeano.

Un ribasso notevole che si è potuto fare sui prezzi degli anni scorsi assicura la vendita dei concimi della fabbrica di Brembio, che i possidenti devono preferire a qualunque altro concime.

Supersolfato di calce a titolo garantito, con analisi già eseguita da una Stazione Agraria riconosciuta sommamente raccomandabile per prati naturali ed artificiali e cereali a L. 18,75 al quintale posto in stazione a Udine.

Si concedono dilazioni ai pagamenti — Per commissioni rivolgersi alla rappresentanza in Udine.

Avviso

N. 3 stanze ammobiliate d'affittare con cucina.

Rivolgersi alla Amministrazione del Friuli.

Grande ribasso !!!

È arrivata la sedente di avena marzuola e cioè:

Avena Nostrana al quint. L. 25
» Turca » » » 29
» Ungheria » » » 40
» Finlandia » » » 52
» Patato Scozzese » » » 65

Si raccomanda specialmente la Patato Scozzese di una qualità e di una rendita inasuperabili.

Presso A. Purasanta e comp. Via della Prefettura N. 6 — Udine.

Si cercano due stanze unite decentemente ammobiliate, con vista sopra giardini, o con estesa prospettiva verso le colline.

Dirigersi all'ufficio del giornale.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro a Lino, 2, possiede in fedele e magistrale ricetta della vera pillola del professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1,20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche inglesi e tedesche ebbero un compimento, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881.

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettanto Pillola professore L. PORTA, non che Ricetta polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, ereditando la Blemoragie si recanti che croniche, ed in alcuni casi calarri e ristringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi, segnata dal Professore L. PORTA — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1,45 ant.	ore 7,21 ant.
» 5,10 ant.	» 9,48 ant.
» 9,55 ant.	» 1,50 pom.
» 4,45 pom.	» 9,15 pom.
» 8,25 pom.	» 11,35 pom.
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4,30 ant.	ore 7,37 ant.
» 6,35 ant.	» 9,55 ant.
» 2,15 pom.	» 5,53 pom.
» 4 — pom.	» 8,26 pom.
» 9 — pom.	» 2,31 ant.
DA UDINE	A FORTONA
ore 9 — ant.	ore 8,36 ant.
» 7,47 ant.	» 9,49 ant.
» 10,35 ant.	» 1,53 pom.
» 9,30 pom.	» 9,15 pom.
» 9,05 pom.	» 12,38 ant.
DA FORTONA	A UDINE
ore 2,30 ant.	ore 4,56 ant.
» 6,25 ant.	» 9,10 ant.
» 1,38 pom.	» 4,15 pom.
» 5 — pom.	» 7,40 pom.
» 6,25 pom.	» 8,18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7,54 ant.	ore 12,20 ant.
» 6,04 pom.	» 9,20 pom.
» 6,47 pom.	» 12,55 ant.
» 2,50 ant.	» 7,38 ant.
DA TRIESTE	A UDINE
ore 9 — pom.	ore 1,21 ant.
» 8,30 ant.	» 9,27 ant.
» 9,05 ant.	» 1,05 pom.
» 6,05 pom.	» 8,08 pom.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Cornelli Francesco, Antonio Pontetti (Filippuzzi) farmacisti; **G. R. Z. A.**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontetti; **Tricento**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, **Zara**, Farmacia N. Androsio; **Tronzo**, Giampoli Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spazio**, Ajlinovic; **Graz**, Grublovic; **Piuma**, G. Prodrum, J. J. F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 10; **Vienna**, via Pietro, 90, Paganini e Villani, via Borbini n. 8, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di ignoti cerreiani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa, diffusamente, ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea*, *Lancetum*, *Lingua* la classica tre- lo *Sinapere* Corimbifera della *Stigandria Superba*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico *Black*, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterata, ma attiva, dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i migliori modelli ed i consumatori non trovano uguali alla nostra la tela all'ARNICA d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumaticismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori preventivi da gotta e dolori artritici, malattie del piedi, calli ed in tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e sparsa dai medici e saranno ben giustificati se non cessassero mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di centim. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 2 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, collamento di cent. 20 ogni rotolo. **Napoli, li 30 dicembre 1880.** — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una longaggine che già da molto tempo, per quanta cura io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, o debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto desperata. — Suo devotissimo INNOCENZO MEREGALLI.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere, il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingressa, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati, ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacca e la sua maggior dondità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Stabilimento Farmaceutico
chimico industriale

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

GRAN SUCCESSO

LA SALUTE

- Polveri polverali Pappi**, rimedio contro le tosse e raucedini, un pacchetto L. 1.00
- Sciroppo d'Achete bianco**, rimedio contro la malattia di petto, bronchiti, catari, pneumoniti croniche, ecc. una bott. » 2.00
- Chloroformo Pappi**, rimedio contro il dolore di denti » 2.00
- Sciroppo di bisfosforato di calcio e ferro**, rimedio contro la rachitide, scrofola, tosse infantile, epilessia » 2.00
- Acqua Anestesia**, rimedio per conservare, rinforzare, e pulire le gengive e la dentatura » 2.50
- ELIXIR COCA**, rimedio tonico, contro le languidezze di stomaco » 1.50
- Sciroppo di china ferruginosa**, rimedio contro l'anemia, la clorosi, la debolezza di stomaco » 1.50
- Il nuovo Gloria**, il più gustoso degli amari fino ad oggi conosciuti » 3.50
- Estratto Tamarindo Filippuzzi**, rinfrescante e blando purgativo Bott. di litro » 0.75
- Polveri diaforetiche per cavalli**, rimedio contro le febbri, le tosse, per infiammazioni nonché reumatiche per la boiaggine » 1.50

Oltre a queste specialità di esclusiva preparazione del suddetto stabilimento vanno notate le seguenti genuine somministrazioni dalla primaria fabbrica nazionale ed estera, ossia la **Farina Infante Nestlé**, miracoloso alimento per i bambini, il rinomato **Olio di Merluzzo**, di Terranova e Norvegia, **Saponi** e profumerie igieniche deliziosissime, nonché un completo assortimento di **apparecchi chirurgici**, **strumenti ortopedici**, **oggetti di gomma**.
Acque minerali delle più reputate fonti italiane, francesi e tedesche

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI

Concimi speciali per ogni coltivazione.
Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commistione.

L'uso allargato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.
Per commissioni rivolgersi al signor **A. PURASANTA e Comp.** Via della Prefettura n. 6.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

- | Ciclo | TRIFOGLIO comune pratense | Modelli | 1.000 | 1.000 |
|-------|---|---------|---------|-------|
| 20. | Sono puro e gentino, grano ben nutrito, garantito dal granaio. | L. 180. | L. 1.80 | |
| 25. | TRIFOGLIO incarnato | 80. | 0.70 | |
| | Il più precoce del Trif. Si semina anche in Primavera. | | | |
| 5. | TRIFOGLIO ladio bianco vero Lodigiano (seme pulito) | — | 8. | |
| | Si permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladio costituisce un ottimo foraggio che consumato con altro orzo granaiuolo fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono. | | | |
| | Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli. | | | |
| | La medesima qualità in bella costa L. 100 al quintale. | | | |
| 15. | TRIFOGLIO ladio bianco di provenienza Oladense | 400. | 4.25 | |
| | Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olinda. La vegetazione ne è però molto più bassa. | | | |
| 15. | TRIFOGLIO ladio nero o luido d'Alba | 400. | 4.25 | |
| 20. | TRIFOGLIO giallo delle Sanhe | 350. | 3.75 | |
| 20. | ERBA Medica o Spagnola 1. qualità | 160. | 1.75 | |
| 45. | LUPINELLA o sene. Romano (arocetta) | 140. | 1.00 | |
| | Seme sgusciato; piante per eccellenza dei suoli calcarei. | | | |
| 25. | SULLA 1. qualità (seme sgusciato) | — | 6. | |
| | L'unico pianta che resiste alle più forti siccità. — E' proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiosse. | | | |
| | Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale. | | | |
| 60. | LOJETTO o PAJETTONE (Lolium Italicum) | 80. | 0.70 | |
| | Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si fa fino ad otto volte all'anno. | | | |
| | Specialità in semi di cereali e da orto garantiti ed a prezzi convenienti. | | | |
| | Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi o modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta. | | | |

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al **sig. Augusto Purasanta Udine**; Via della Prefettura n. 6.

CARTOLERIA
ANTONIO FRANCESCATTI
VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

Avvisi a prezzi modicissimi

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per colicite, vescicanti, cappelletti, punture, formole, giorte, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adoperata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9. maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalieria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Spillerino 48, ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora **Caltrio**, Corsico, 23.

PREZZO: Bottiglia grande, servibile per 4. Cavalli L. 6.
mezzana » 2 » 3.50.
piccola » 1 » 2.

Idem per Bovini.

Con istruzione, e con l'occorrenza per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle Leggi italiane, poiché munita del marchio di privilegio, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Più Nazionale Azimonti ricostruttore le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfiture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore.
Deposito in UDINE presso la Farmacia **Mosero e Sandri** dietro il Duomo.

MARCO BARDUSCO
UDINE

Via Daniele Manin
TEPOGRAFIA
editrice del giornale
politico-quotidiano
Il Friuli. Si stampano
opere giornali, opuscoli, avvisi, registri,
ecc. con esattezza e
puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tappezzerie a prezzi di
fabbrica. Cornici di
ogni genere e lavori in
legno intagliati ed in
carta pesta, dorati in
fino.

Mertovocchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe
antiche e moderne, o
tegrafiche, luci da spec-
chio. Carte d'ogni ge-
nere a macchina ed a
mano da scrivere, da
stampa e per commer-
cio. Oggetti di cancelleria e di disegno.